



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
S.S. FERMO E RUSTICO
di VALGATARA**

***"UN'OASI DI BUON SENSO
PER UNA SCUOLA SLOW"***

**P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA**

ANNI SCOLASTICI

2022/2023

2023/2024

2024/2025

Via del Pontarol, 2
37020 Valgatara di Marano di Valpolicella (VR)
Tel. e Fax 045 770 15 07
e-mail: sc.infanziavalgatara@libero.it

aggiornato al 31/10/2022



INDICE

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA - PREMESSA	3
STORIA	3
IDENTITÀ E MISSION	4
IL CONTESTO	5
IL TERRITORIO	5
LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA	6
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	6
LO SPAZIO: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	6
SPAZIO INTERNO	7
SPAZIO ESTERNO	8
IL TEMPO: UN TEMPO SLOW PER UN'OASI DI BUON SENSO	8
ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI - TEMPO SCUOLA	8
BAMBINI E BAMBINE SUDDIVISE PER ETÀ	10
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E/O DEI GRUPPI	11
FORMAZIONE DELLE SEZIONI	11
SEZIONI ETEROGENEE E OMOGENEE	11
ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE	12
RISORSE FINANZIARIE/ECONOMICHE	14
LINEE GUIDA PER I PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	15
DAL PENSIERO AL PROGETTO	15
IDEA DI BAMBINO	15
I DIRITTI DEL BAMBINO	16
IDEA DI SCUOLA	16
LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA	17
L'OSSERVAZIONE	17
LE METODOLOGIE	18
LA DOCUMENTAZIONE	18
LA VERIFICA	19
LA VALUTAZIONE	19
PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	20
PROGETTI FONDATIVI CHE PERMANGONO OGNI ANNO	21
PROGETTI E LABORATORI DIDATTICI	24
PROGETTI EXTRACURRICOLARI	27
LE RELAZIONI	30
NELLO SPIRITO DELLA CONTINUITÀ	30
CON LE FAMIGLIE	30
CON IL TERRITORIO	31
INCLUSIONE SCOLASTICA	32
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO	34
PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE	34
STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA	35
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	35
ALLEGATI (MODELLO PROGETTUALE, MATERIALE OCCORRENTE, ORARIO SCOLASTICO)	36-40



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE A. S. 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025

PREMESSA

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il P.T.O.F., Piano Triennale Offerta Formativa, contiene le idee fondamentali, le finalità, i progetti, le reciproche responsabilità del "Contratto" che deve legare scuola e famiglia per realizzare meglio la propria missione educativa. È un patto importante che deve coinvolgere tutte le famiglie e tutti gli operatori della scuola.

Il Piano ha validità triennale.

STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

STORIA

La scuola è stata fondata nel 1910 in alcuni locali di via Cadiloi per volere del Parroco, della popolazione e delle autorità comunali per offrire un'accoglienza formativa ai bambini.

Nel 1911, la scuola si è trasferita in un'ala dell'attuale edificio nella piazza centrale del paese, vicino al teatro parrocchiale e alla Chiesa.

Ampliata nel 1972, è stata ristrutturata, in conformità della legge 626, nell'anno 1997.

Nel 2001, i lavori sono proseguiti in conformità al D.M. 10/03/1998 (piano d'emergenza in caso d'incendio o altre necessità).

La scuola è associata alla FISM di Verona dal 21 giugno 1971. La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) è l'organismo associativo, rappresentativo e promozionale delle scuole dell'infanzia non statali, cattoliche e di ispirazione cristiana che orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino in una visione cristiana dell'uomo, del mondo, della vita e dell'educazione. Tutte hanno la parità scolastica e, pertanto, fanno parte del Sistema Nazionale d'Istruzione offrendo un servizio pubblico.

Dal 1986, la gestione della scuola è stata affidata ad un comitato di genitori.

Nel 2001, la scuola è stata riconosciuta dallo Stato e ha ricevuto la PARITÀ SCOLASTICA.

Nel 2002, è stato rifatto il manto di copertura, previa coibentazione e isolamento del tetto della scuola, con ritocchi e pitture delle mura esterne.

Il 28 maggio 2011, la scuola ha festeggiato i cento anni di attività.

AUTONOMIA SCOLASTICA CIRCOLARE MINISTERIALE N.° 766 DEL 27 NOVEMBRE 1997

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'*autonomia* delle Istituzioni scolastiche, la scuola predispone il *curricolo*, all'interno del piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle indicazioni.

ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA DI "SCUOLA PARITARIA"

Nell'anno scolastico 2000/2001, con il D.L. collettivo protocollo 488/5445, alla Scuola dell'Infanzia S.S. Fermo e Rustico, è stata riconosciuta la qualifica di "Scuola Paritaria".



IDENTITÀ E MISSION

Quale educazione per tuo figlio

nella scuola dell'infanzia?

Il compito più importante

e anche più difficile

per chi alleva un bambino

è quello di aiutarlo

a trovare un significato alla vita

B. Bettelheim

La sfida è ascoltare e dare la possibilità a ognuno di esprimersi, di crescere assieme e di sentirsi valorizzati; bambini, insegnanti, famiglie e tutti coloro che operano nella scuola.

Ogni bambino custodisce un tesoro tutto da scoprire, il progetto educativo mira sempre a far emergere il talento che ognuno tiene dentro di sé attraverso situazioni e contesti di apprendimento ricchi di significati.

La nostra scuola dell'infanzia considera il bambino in quanto persona, **soggetto di diritti** inalienabili, ed intende promuoverne lo **sviluppo** attraverso la **cura** attenta di tutte le sue **esigenze materiali** e più ancora, **psicologiche e spirituali**. In essa il bambino diventa **soggetto attivo**, **protagonista** delle sue conoscenze, in continua **interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura**.

La nostra scuola, si propone di mettere ogni bambino, anche quello che si trova in una situazione di svantaggio psico-fisico, intellettuale, linguistico, culturale, al centro dell'azione educativo/didattica per uno **sviluppo armonico ed integrale**, in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali per una scuola **inclusiva** di ispirazione cristiano-cattolica, **in linea con gli insegnamenti di Gesù Cristo**.

La scuola concorre concretamente alla formazione integrale della personalità, perseguendo tangibili traguardi in ordine all'**IDENTITÀ**, all'**AUTONOMIA**, alla **COMPETENZA**, alla **CITTADINANZA**.



IL CONTESTO

IL TERRITORIO

Valgatara è un piccolo paese di provincia di circa 1.200 abitanti, di cui una cinquantina stranieri, situato a nord di Verona, a 15 km circa dal capoluogo.

È situato nel cuore della Valpolicella, nella valle di Marano, di cui è anche frazione, tra la valle di Negrar e quella di Fumane.

È circondato a Ovest, Nord ed Est da un sistema di colline, sulle quali si coltivano la vite, il ciliegio e l'ulivo.

A Sud della valle, si affaccia verso la Pianura Padana.

Al centro del paese, scorre un torrente chiamato "Prognò di Marano".

Nelle varie stagioni, la valle offre un panorama molto suggestivo creato dalle varie colture.

La scuola è situata al centro del paese, nei pressi della chiesa e ai principali esercizi commerciali e sociali. Negli ultimi anni, purtroppo, si è assistito alla chiusura di alcune attività.

L'economia prevalente è l'agricoltura.

Si coltivano la vite, il ciliegio e l'ulivo.

Nelle numerose cantine presenti sul territorio si producono vini di fama internazionale come "l'Amarone", "il Recioto", il "Valpolicella Classico" e il "Ripasso".

Molto importante è pure la coltivazione delle ciliegie esportare in tutto il mondo, mentre, per quanto riguarda la produzione dell'olio d'oliva, la quantità è sufficiente solo per soddisfare il fabbisogno locale, anche se in espansione.

Da non sottovalutare è la presenza di piccole fabbriche a carattere artigianale (in particolare falegnamerie e tipografie) che negli ultimi anni, hanno avuto un forte sviluppo creando una piccola zona industriale alla periferia Sud del paese.

Il livello socio-culturale degli abitanti di Valgatara è buono.

Tra gli adulti, nella fascia di età compresa tra i 25/35 anni, la percentuale di diplomati è buona.

Un'alta percentuale di giovani è diplomata o frequenta gli istituti superiori.

Per quanto riguarda i laureati, la percentuale è in costante aumento.

Gli abitanti del paese parlano prevalentemente il dialetto veronese.

I bambini comprendono molto bene questa lingua, pur non usandola, infatti si esprimono correntemente in italiano sia con gli adulti che tra di loro.



LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Negli anni '90, il paese di Valgatarà, ha assistito un periodo di espansione urbanistica durata circa un decennio che ha dato l'opportunità a molte coppie di stabilirsi in paese e di aumentare il numero di bambini compresi nella fascia di età dai tre ai sei anni.

Ad oggi, il piano urbanistico si è stabilizzato e, conseguentemente, si sta verificando un calo di nascite che si ripercuotono sul numero di bambini iscritti alla scuola.

La maggior parte dei nuclei familiari è composta dai genitori e due figli e il loro livello economico è medio.

In molti casi, entrambi i genitori lavorano affidando i bambini ai nonni e soprattutto negli ultimi anni all'asilo nido.

Nonostante ciò, le famiglie richiedono sempre più alla scuola di aumentare i giorni (GREST) e le ore di apertura scolastica (anticipo e posticipo).

Negli ultimi anni si sono instaurate alcune famiglie rumene e africane.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Le "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE" affermano che:

l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- **LO SPAZIO** dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.
- **IL TEMPO** disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

La scuola diviene luogo educativamente pregnante quando nulla è lasciato all'improvvisazione, tutto è predisposto con intelligenza educativa.

LO SPAZIO: AMBIENTE DI VITA E DI APPRENDIMENTO

Lo spazio è lo sfondo nel quale si svolge il movimento, il luogo entro cui si esercita l'azione umana, dove avviene l'incontro con gli oggetti e con gli altri. In questo spazio vitale, si favorisce una relazione significativa con la propria interiorità, con i pari e l'adulto.

Non è un contenitore muto, ma parla e manifesta, con un linguaggio silenzioso e potente, le idee e i valori di chi lo vive.

Ogni azione educativa è influenzata fortemente dallo spazio in cui si svolge.

È pensato e organizzato in modo da permettere al bambino di conquistare la propria autonomia, maturare l'identità e sviluppare le competenze.



Gli spazi, all'interno della scuola sono vari e diversificati per permettere ai bambini molteplici e diversi tipi di esperienza, fare, manipolare, toccare, che accendano in loro l'interesse e li rendano più disponibili a guardarsi intorno e a conoscere.

Sono curati, per quanto possibile, anche nell'aspetto estetico, attraverso la scelta di mobili, tinteggiature e materiali.

Sono flessibili e si possono destrutturare a seconda delle esigenze, di quello che vediamo necessario.

L'insegnante li predispone ed interviene creando occasioni per far evolvere l'attività ludica e quindi dare l'opportunità di apprendere, anche attraverso gli errori, competenze e regole sociali per vivere bene insieme.

Ci sono spazi personalizzati, dove il bambino può mettere le proprie cose, trovare un filo continuo con gli affetti familiari e favorire lo sviluppo di esperienze di autonomia e responsabilità.

Ci sono spazi in grado di valorizzare i segni di ognuno e di coltivare la memoria di quanto accade, attraverso una documentazione invitante e leggibile, che proponga una restituzione delle storie individuali e delle storie di gruppo, aspetti che valorizzano le percezioni, le emozioni e l'affettività.

Una documentazione dove ogni bambino trova le tracce del proprio percorso di scuola e di vita e che coinvolga e stimoli la partecipazione e l'interesse alla vita scolastica anche da parte dei genitori.

Oltre agli spazi organizzati dalle insegnanti, esistono anche gli spazi organizzati dai bambini stessi. Sono spazi temporanei, nascono e spariscono secondo il gioco del momento.

Anche lo spazio esterno riveste una funzione educativa rilevante. Deve essere pensato e organizzato opportunamente per evitare la "confusione" e favorire gli apprendimenti.

Tutti gli spazi, la loro organizzazione, le attività e le esperienze che i bambini vivono all'interno della scuola, mirano a sviluppare la capacità di ciascuno, come richiesto nelle finalità generali delle indicazioni nazionali per il curricolo, di "imparare ad imparare" sempre più in autonomia.

SPAZIO INTERNO

- **INGRESSO/SPOGLIATOIO:** luogo di accoglienza, rassicurazione, emozione, affetti.
- **SEZIONE:** organizzata in centri d'interesse, punto di riferimento e di rassicurazione, di gioco, di attività didattiche, di apprendimento, di dialogo e confronto, dinamico, si trasforma, fisico...
- **SALONE:** spazio comune, della socializzazione allargata, di ricerca, progettazione e costruzione, di lettura e raccoglimento.
- **SALA DA PRANZO:** spazio della convivialità, della condivisione, del servizio reciproco, dell'amicizia, delle attività pratiche.
- **SERVIZI IGIENICI:** luogo educativo e familiare per le attività di autonomia, autocontrollo, di igiene personale.
- **RIPOSO/RELAX:** luogo di rilassamento, di distensione, di "abbandono", di intimità, di coccole.
- **SPAZIO PER L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA:** luogo di apprendimento, scoperta, conoscenza, competenza, apertura, dialogo, confronto, interazione verbale.
- **GIOCO:** luogo di esplorazione, apprendimento, movimento, della socializzazione.
- **MEMORIA:** archivio dove raccogliamo i materiali, la storia di ognuno e di tutti, le emozioni, gli affetti.



SPAZIO ESTERNO

- "CORTILE/GIARDINO": organizzato in aree d'interesse, luogo di gioco/movimento, gioco simbolico, esplorazione/scoperta, socializzazione, manipolazione...

IL TEMPO: UN TEMPO SLOW PER UN'OASI DI BUON SENSO

Il tempo costituisce la dimensione nella quale il bambino concretizza la propria esperienza, concepisce e misura il trascorrere degli eventi.

La scuola svolge un ruolo importante nell'articolazione della capacità di percepire e collocare gli eventi: la giornata scolastica, infatti, offre i riferimenti sui quali si può avviare la strutturazione sia dell'aspetto ciclico della scansione temporale, sia del tempo irreversibile del divenire permettendo al bambino di orientarsi in essa.

Spetta all'insegnante organizzare i tempi. I bambini, lasciati a sé stessi, non diventano automaticamente protagonisti del loro tempo. Devono imparare ad esserlo. Lo diventano se le condizioni lo permettono e, a scuola, quelle condizioni dipendono da noi insegnanti.

Molte volte, anche la scuola dell'infanzia sente l'ansia del "fare", (più si fa, prima lo si fa e meglio è), a scapito dello "stare".

La nostra scuola ha abbracciato da qualche anno, l'idea di scuola lenta, che dia ai bambini la possibilità di fare da soli, di sperimentare, di ascoltare e di essere ascoltati, di non vivere l'ansia di "prestazione", ma di vivere anche l'errore in modo costruttivo. Di "non avere paura del tempo vuoto", ma di imparare a sostare nel tempo, di "abitarlo", di viverlo pienamente. Che sappiano impiegare il tempo in modo costruttivo, inventando giochi che si prolunghino nel tempo, che diventino piccoli progetti in continua evoluzione. Che riescano a giocare con "poco", anche in giardino/cortile.

"Una scuola dove il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata".

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

TEMPO SCUOLA

Attività annuale:

- **Tempo dell'accoglienza:** per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti, in un ambiente nuovo, creare un ambiente sereno nel quale tutti i bambini possano familiarizzare e conoscere i compagni e le insegnanti, e riprendere i ritmi della vita scolastica.

Per i genitori perché si sentano accolti e rassicurati, e per instaurare un rapporto di fiducia reciproco.

A inizio e fine anno (durante il progetto ponte per inserire i bambini nuovi iscritti).

- **Tempo dei progetti:** dopo aver valutato la situazione di partenza, si definiscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze che suggeriscono orientamenti, e responsabilità nel creare piste di lavoro, per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.



- **Tempo dell'osservazione, della verifica e valutazione:**

Osservazione: osserviamo con sguardo attento e nelle diverse modalità il bambino, per conoscerlo e accompagnarlo in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

Verifiche: per accertare l'efficacia del contesto di apprendimento, delle scelte e delle azioni attraverso la documentazione e l'osservazione del percorso e dei prodotti del bambino.

Valutazione: per riflettere e valorizzare collegialmente il percorso del bambino, cosa e come impara.

- **Tempo della continuità** (orizzontale e verticale): per favorire l'inserimento del bambino alla scuola dell'infanzia e il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria.

- **Tempo delle feste:** per creare un momento di aggregazione, condivisione, serenità e gioia.

Articolazione settimanale:

- I vari progetti sono distribuiti nell'arco della settimana.

Articolazione dell'orario giornaliero

- La giornata scolastica è suddivisa in tempi, in relazione con lo spazio, le persone, le esperienze e i materiali, che si ripetono quotidianamente per aiutare il bambino ad orientarsi.

Per le insegnanti

Fornisce la cornice entro la quale trovano posto tutte le azioni didattiche riferite alle diverse finalità.

Tempo per osservare ed ascoltare.

Tempo per programmare.

Tempo per condividere.



BAMBINI E BAMBINE SUDDIVISI PER ETÀ

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
5 ANNI	3	4	7
4 ANNI	7	3	10
3 ANNI	1	2	3
2,5 ANNI		1	1
TOTALI	11	10	21

TOTALE BAMBINI ISCRITTI E FREQUENTANTI N° 21

Il Comitato di Gestione ha deciso di accogliere i bambini nati entro il 30 aprile dell'anno successivo.



CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E/O DEI GRUPPI

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Per la formazione delle sezioni si seguono i seguenti criteri:

- divisione tra fratelli e cugini (per quanto possibile);
- osservazione dei bambini per dividerli in modo da equilibrare le sezioni (nei primi periodi di scuola ci riserviamo di poter cambiare la sezione al bambino);
- un numero più o meno equivalente di maschi e femmine.

Durante il progetto “ponte” che si svolge a giugno, un giorno la settimana per due settimane,

rivolto ai bambini nuovi iscritti per conoscere la scuola, le insegnanti e i nuovi amici, le docenti osservano bambini.

Teniamo presenti queste prime osservazioni per formare le sezioni che ci riserviamo comunque di modificare durante il primo periodo di scuola basandoci:

- sulle informazioni raccolte attraverso il colloquio individuale con i genitori nei primi giorni di settembre e il “fascicolo informativo” da loro compilato;
- sulle nostre osservazioni.

SEZIONI ETEROGENEE ED OMOGENEE

I bambini lavorano sia in gruppi eterogenei, sia in gruppi omogenei a seconda del progetto, degli obiettivi e delle esigenze dei bambini.



ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

TIPOLOGIA GESTIONALE

La scuola è amministrata dal "Comitato di gestione", un gruppo di persone volontarie, che si occupa dell'aspetto economico, amministrativo e organizzativo.

È composto da:

Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Ballarini Maria Luisa
Parroco	<ul style="list-style-type: none"> • don Giorgio Comerlati
Consigliere e Contabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Ferrari Gloria • Pasetto Manuela
Insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> • Filippini Paola • Ugolini Cinzia (coordinatrice)
Cucina e Pulizie	<ul style="list-style-type: none"> • Paiola Gabriella • Pomari Lina
Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • Marchesini Irene
Rappresentante del Consiglio Pastorale	<ul style="list-style-type: none"> • Bussola Valentina
Rappresentante Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Filippini Claudia
Rappresentanti dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> • Aldrighetti Giorgia • Cona Annalisa • Ugolini Carmen



RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Il personale docente è composto da:

- 2 insegnante con orario full-time da 6 ore e ½ frontali.
L'orario dedicato alla programmazione settimanale e ai colloqui, è da aggiungere a quanto indicato sopra.

Il personale non-docente è composto da:

- 2 persone con il ruolo di cuoca e addetta alle pulizie, con orario giornaliero di 3 h e ½, che si alternano settimanalmente
- 1 segretaria
orario: 8.00 -11.00, il lunedì
8.00 – 11.30, il mercoledì
8.00 – 11.00, il venerdì

La scuola offre il servizio, a pagamento, di anticipo (dalle 7.30 alle 8.00) e posticipo (dalle 16.00 alle 17.00), al raggiungimento di 5 bambini iscritti per l'intero anno scolastico.

Il personale docente è composto da 4 insegnanti:

- **FILIPPINI PAOLA**, diplomata all'istituto magistrale, impegnata nella scuola dell'Infanzia di Valgatara dal 2002 e in possesso dell'attestato di abilitazione e idoneità.
- **UGOLINI CINZIA**, diplomata all'istituto magistrale, lavora presso la nostra scuola dal 2007. Dall'anno scolastico 2021/2022 ricopre anche l'incarico di coordinatrice

Il personale non docente è composto da:

- **PAIOLA GABRIELLA** dal 1997 solo come inserviente e dal 2004 con **POMARI LINA** alternandosi settimanalmente con le mansioni di cuoca/addetta alle pulizie.
- **MARCHESINI IRENE** impiegata da febbraio 2002.



RISORSE FINANZIARIE (ECONOMICHE)

La scuola può usufruire di:

- aiuti economici da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, della Regione Veneto e del Comune di Marano di Valpolicella;
- donazioni da privati;
- rette versate mensilmente dalle famiglie dei bambini frequentanti la scuola;
- aiuti economici da parte di: banche (Valpolicella Benaco Banca, Unicredit), associazioni e fondazioni (Fondazione S. Zeno, ecc.).



LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

“Il curricolo è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto. A costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa” (Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari).

Il curricolo è un insieme di procedure, di scelte relative alle finalità, agli obiettivi, ai campi di esperienza, alle metodologie e strategie didattiche, alla verifica dei processi dei risultati formativi. Il curricolo organizza il complesso delle condizioni che rendono possibile l’azione educativa e didattica della scuola.

DAL PENSIERO AL PROGETTO

Per elaborare la progettazione educativo-didattica, la nostra scuola si basa su:

- alcuni articoli della Costituzione Italiana Art. 3, Art. 30. Legge 107/2015 comma 7 a/r.
 - Art. 3: tutti i cittadini hanno pari dignità sociali [...] senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
 - Art. 30: è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Nei casi d’incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

- Legge 107/2015 comma 7 a/r.
- riferimenti teorici:
 - dalle Indicazioni Nazionali 2012;
 - dalle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 22.02.2018;
 - dagli Orientamenti pastorali dell’Episcopato Italiano per il decennio 2010/2020;
 - raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

IDEA DI BAMBINO

“I bambini sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità” (Indicazioni Nazionali 2012 e Indicazioni Nuovi Scenari 2018).

Ogni bambino è diverso e unico in quanto ha un proprio patrimonio genetico ed un bagaglio di esperienze che riflettono la diversità di ambienti di vita, educativi e culturali dai quali provengono, dove hanno avuto le prime importanti relazioni, hanno iniziato a muoversi in autonomia, vissuto emozioni, sperimentato il gioco, iniziato a parlare e a porsi domande sul mondo e sulla vita.

Sono bambini che hanno acquisito delle competenze e hanno delle aspirazioni, ma che dimostrano anche delle fragilità, ricercano quindi legami affettivi e punti di riferimento, di cura e attenzione, di conferme e di serenità e, al contempo, nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.



Emerge un'idea di bambino che, nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche di corpo, psiche e mente, cresce armonicamente e si differenzia all'interno di una significativa rete di relazioni.

Un bambino che contiene in sé la struttura del suo pensiero in una realtà predisposta da adulti che riconoscono e sostengono il suo pensiero e la sua azione.

Il bambino è fin da subito competente, attivo, interattivo e capace.

I DIRITTI DEL BAMBINO

Spettano ai bambini, in quanto persone, i diritti inalienabili, sanciti anche dalla nostra Costituzione e da dichiarazioni e convenzioni internazionali, alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita individuale e sociale, intesa come grande finalità educativa del tempo presente.

La personalità infantile va inoltre considerata nel suo essere e nel suo dover essere, secondo una visione integrale che miri allo sviluppo dell'unità inscindibile di mente e corpo.

Lo sviluppo armonico ed integrale di tale personalità implica, pertanto, il riconoscimento di esigenze di ordine materiale e, più ancora, spirituale (art. 4 della Costituzione), alle quali rispondono la costante attenzione e la disponibilità da parte dell'adulto, la stabilità e la positività delle relazioni umane, la flessibilità e l'adattabilità a nuove situazioni, l'accesso a più ricche interazioni sociali, l'acquisizione di conoscenze (sapere) e di abilità (saper fare) che devono diventare competenze personali (essere di ciascuno), la possibilità di esplorazione, di scoperta, di partecipazione e di comunicazione, la conquista dell'autonomia, il conferimento di senso alle esperienze; tutto questo in un clima di affettività positiva, di comprensione empatica e di giocosità ludica.

La promozione della qualità della vita del bambino è intrinsecamente correlata con il conseguimento di un migliore livello di vita della comunità in generale e degli adulti di riferimento in particolare, a cominciare dalla famiglia. La scuola per l'infanzia si propone, quindi, di rendere la scuola stessa un significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione, con particolare riferimento alle esigenze dei microsistemi sociali e delle zone culturalmente meno avvantaggiate.

I tratti che definiscono e strutturano la scuola dell'infanzia, nella molteplicità delle sue dimensioni pedagogiche e istituzionali, si pongono come altrettanti elementi di affermazione e di soddisfazione di tutte queste esigenze e di tutti questi diritti.

IDEA DI SCUOLA

La scuola dell'Infanzia accoglie bambini dai due anni e mezzo ai sei. Assolve al loro diritto all'educazione e alla cura in linea con la Costituzione della Repubblica, con la Convenzione sui Diritti dell'infanzia, i documenti dell'Unione Europea e gli Orientamenti dell'Episcopato Italiano.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza responsabile attraverso l'introduzione dell'educazione civica, in linea con gli insegnamenti di Gesù Cristo.

Queste finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, e dalla professionalità del personale e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La nostra scuola è sensibile ai diversi bisogni educativi dei bambini e svolge un'azione educativa attenta ai principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture.



La scuola è molto più di un luogo di apprendimenti. Costituisce una piccola comunità di persone che s'incontrano, convivono, condividono una vita quotidiana organizzata.

La scuola ha il compito di promuovere, creare situazioni e contesti di apprendimento, nei quali il bambino impara, utilizza risorse interne ed esterne a lui per modificare l'ambiente. Impara ad imparare sempre più in autonomia.

Rappresenta "un'oasi di buon senso" e di calma, un ambiente quotidiano ricco di esperienze dirette, dove si coltiva il piacere del pensiero, del parlare e del ragionare insieme.

L'apprendimento si costruisce nell'esperienza, nell'esplorazione, nei rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione collettiva e individuale delle esperienze e le attività ludiche.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

La programmazione triennale 2022/2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori durante le assemblee generali.

La programmazione è parte dell'attività didattica personale di ogni insegnante e del collegio docenti.

È il frutto di riflessione e condivisione di ciò che emerge dai protocolli di osservazione compilati per conoscere i bambini, valutarne i bisogni, gli interessi e le competenze per organizzare spazi, tempi, routine, aggregazioni e attività ricche e stimolanti.

I progetti hanno lo scopo di permettere al bambino di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza suggeriti dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", dai "Nuovi scenari 2018" e dagli "Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano".

Organizziamo quindi dei percorsi nei quali il bambino attiva un processo d'interazione fra esperienze pregresse e nuove scoperte. Attraverso gli scambi con gli adulti, in un ambiente ricco di situazioni motivanti, il bambino sperimenta l'efficacia dei propri pensieri e delle proprie idee, che gli consentono di incontrare dei limiti, di modificare il proprio punto di vista, di utilizzare l'errore come elemento di riflessione, potenziando così le capacità di utilizzare strumenti cognitivi e comunicativi.

Durante il collegio docenti, condividiamo le osservazioni fatte e stendiamo una MAPPA dei percorsi didattici da realizzare in corso d'anno in aggiunta ai progetti "FONDATIVI".

La mappa rappresenta dei possibili percorsi che possono essere modificati in itinere in base all'interesse del bambino e ai suoi bisogni.

L'OSSERVAZIONE

Rappresenta la via metodologica indispensabile per realizzare e documentare il percorso formativo.

È presente, con scopi diversi, nei vari tempi dell'anno scolastico, è rivolta non solo ai bambini, ma anche al contesto scolastico e all'azione dell'insegnante, nonché all'extra-scuola (famiglie ed altre istituzioni).

L'osservazione occasionale e sistematica, è importante per conoscere la storia del bambino e i suoi livelli di sviluppo e maturazione, in itinere, che cosa sta accadendo nella sua crescita affettiva/sociale/cognitiva e individuare gli interventi più adeguati, per modificare e mirare le offerte educative; in fase finale, per rilevare competenze e comportamenti allo scopo di verificare e poi valutare il percorso fatto.



LE METODOLOGIE

Compito dell'insegnante, all'interno del processo di insegnamento-apprendimento, è quello di facilitare e supportare il graduale processo di transizione dall'esperienza, quindi dal gioco e dall'attività diretta del bambino con gli oggetti e i materiali, alla rappresentazione, cioè alla comunicazione e alla formalizzazione, attraverso uno o più linguaggi.

All'insegnante è chiesto di essere una *"professionista riflessiva"* capace di analizzare le proprie azioni educative didattiche, di rendere conto delle proprie decisioni, di elaborare strategie adeguate per rispondere a situazioni sempre diverse.

La *"capacità riflessiva"* permette all'insegnante di passare dal piano del *"fare"*, e del *"far fare"*, al piano dello *"stare"* ...dai contenuti, ai modi di fare le cose... al perché... al chiedersi come organizzare la propria pratica quotidiana. Dall'azione ai significati.

L'insegnante deve essere più consapevole del modo di stare nelle relazioni, nel modo di comunicare col bambino, per aiutarlo a costruire un'immagine positiva di sé.

La *"competenza riflessiva"* è sapersi allontanare dall'esperienza per saperla rivedere, trovando soluzioni adeguate e costruendo così nuovo sapere.

L'insegnante ha il compito di creare dei contesti di apprendimento nei quali il bambino utilizza le proprie risorse per imparare sempre più in autonomia.

L'insegnante, attraverso una regia equilibrata ed attenta:

- progetta, organizza e predispone un ambiente accogliente e motivante. Lavorare attraverso una regia educativa significa essere *"scaffolding"*: predisporre un contesto che sia impalcatura per sorreggere l'azione del bambino, consentendogli di intraprendere azioni pur non avendo ancora tutte le competenze per farlo autonomamente;
- organizza tempi distesi per rendere possibile ai bambini vivere con serenità la propria giornata e le proprie esperienze;
- fa da mediatrice tra l'esperienza dei bambini e la realtà;
- facilita la scoperta, provocando situazioni-problema, inducendo alla riflessione motivata;
- aiuta il bambino a compiere esperienze concrete sulle proprie ipotesi, a verificare la concretezza dei propri pensieri, delle proprie parole, delle proprie azioni;
- interpreta e valorizza gli *"errori"*.

Lo stile educativo del docente si ispira ai criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità del bambino, di presa in carico del suo mondo di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

LA DOCUMENTAZIONE:

Attraverso la documentazione si riesce a dare valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade nella quotidianità.

L'importanza della documentazione consiste nel dare testimonianza al valore dell'infanzia, rendendo visibili le competenze e i bisogni dei bambini attraverso i pensieri e le parole degli adulti che ne hanno cura. Inoltre la documentazione consente di lasciare le tracce del lavoro educativo e dell'esperienza dei bambini e di confrontare e condividere con gli altri insegnanti e le famiglie ciò che riteniamo più importante.



Documentare per:

Insegnanti:

- per conservare memoria della storia personale dei bambini/e e costruire in collaborazione con la famiglia il loro percorso scolastico;
- per disporre, nel tempo, di un patrimonio di informazioni su cui riflettere e confrontarsi;
- per costruire il futuro recuperando dal passato le cose belle e significative che la nostra professionalità ha contribuito a produrre.

Bambini:

- perché anche un bambino e una bambina possano rintracciare il proprio percorso e rivisitarlo con consapevolezza.

Genitori (attraverso i PROGETTI e il PTOF):

- per informarli e renderli partecipi delle modalità e attività vissute e realizzate dai loro bambini.

LA VERIFICA

Durante tutte le attività che il bambino svolge a scuola, osserviamo i cambiamenti che avvengono sia nei prodotti (elaborati, disegni, schede didattiche, comportamenti, ecc.), sia nei processi (motivazioni, grado di coinvolgimento, idee e contributi personali, modalità di relazione, stili e strategie, ecc.) che il bambino mette in atto.

La verifica è un momento del percorso nel quale è possibile osservare il cambiamento nel modo di fare e di rappresentare, di affrontare le situazioni e di risolvere i problemi.

La verifica delle abilità acquisite e degli atteggiamenti maturati dai bambini può essere condotta mediante osservazioni sistematiche e occasionali nella quale, come indicatori, useremo gli obiettivi stessi.

LA VALUTAZIONE

Come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione: *"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro di criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum"*.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione ha una funzione di carattere formativo, in quanto evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, ma riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La *"competenza riflessiva"* dell'insegnante diventa lavoro di valutazione e autovalutazione che serve per migliorare l'efficacia degli interventi attraverso la conoscenza circostanziata della situazione e l'attuazione di procedure congruenti con i bisogni dei bambini.

Migliora l'intervento didattico e consolida l'identità professionale, nel saper fare, essere e divenire.

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia;
- di momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.



AUTOVALUTAZIONE

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell’autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne” (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018).

Durante il collegio docenti, le insegnanti sulla base di osservazioni riflessive, valutano il percorso svolto individuando punti di forza e criticità per trovare possibili percorsi di miglioramento.

Durante le assemblee, i genitori hanno la possibilità di esprimere le loro opinioni riguardo alla vita scolastica, alle attività proposte ai loro figli e alle famiglie e di poter dare suggerimenti e ampliamenti alla Offerta Formativa.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il decreto ministeriale 39 del 26 giugno 2020 dichiara che

“... Qualora l’andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale, sulla base di un tempestivo provvedimento normativo, potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell’attività a distanza, attraverso la modalità di didattica digitale integrata.”

e

“... Priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata.”

Nel caso di chiusura per il contenimento epidemiologico, la nostra scuola proporrà brevi registrazioni video e audio per coinvolgere i bambini e le loro famiglie in piccole esperienze legate alla progettazione.

Inoltre, per mantenere un contatto con i bambini le insegnanti effettueranno videochiamate personali o di gruppo.

Verranno utilizzate la piattaforma di messaggistica istantanea “WhatsApp” e il servizio di video comunicazione “Google Meet”.

In presenza di bambini con Bisogni Educati Speciali, la scuola si attiverà, in modo concordato con le famiglie, per accogliere in presenza, dalle 8:30 alle 11:30, un piccolo gruppo di bambini per garantire l’inclusione scolastica.

Il gruppo sarà formato dal bambino con BES, 3 compagni e un’insegnante. Si manterrà lo stesso gruppo per l’intera settimana. Nelle settimane successive si ruoterà la presenza dei bambini.



PROGETTI FONDATIVI CHE PERMANGONO OGNI ANNO

PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
<p>Progetto Accoglienza</p> <p>Tutti i bambini. Le insegnanti. Il personale non docente. I genitori.</p>	<p>Per i bambini del primo anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per favorire l'inserimento in un ambiente nuovo. - per creare un clima sereno nel quale i bambini possono familiarizzare e conoscere i compagni e le insegnanti. <p>Per i bambini medi e grandi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per riprendere, gradualmente i ritmi della vita scolastica. <p>Per i genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per accoglierli e rassicurarli e instaurare con loro un rapporto di fiducia. 	<p>Da settembre a novembre.</p>
<p>Progetto Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)</p> <p>Tutti i bambini. Le insegnanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Per scoprire le meraviglie del creato e condividere i momenti di lode e di preghiera a Dio. - Per avvicinare il bambino alla conoscenza della vita e degli insegnamenti di Gesù. - Per scoprire la chiesa come luogo di incontro con Dio e tra cristiani per far festa insieme. 	<p>Tutti i giorni, attraverso la preghiera tradizionale e spontanea (del cuore), letture di preghiere e canti.</p> <p>Un giorno la settimana, per il progetto I.R.C. (religione) e per più giorni nei momenti forti dell'anno.</p>
<p>Progetto ROUTINE</p> <p>Tutti i bambini. Le insegnanti.</p>	<p>Le "routine", situazioni ricorrenti nella vita quotidiana, sono necessarie per consolidare atteggiamenti di: "sicurezza, stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione alla curiosità".</p> <p>Il bambino, attraverso di esse, può percepire un clima di benessere e di fiducia, in quanto ritrova più facilmente la memoria delle azioni e si muove verso nuove esplorazioni e nuovi progetti di azione.</p> <p>Anche la famiglia è chiamata a dare il proprio contributo in questa direzione, curando di ritmare i tempi del bambino.</p>	<p>Tutti i giorni.</p>



PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
<p>Progetto CONTINUITÀ VERTICALE</p> <p>Scuola Primaria. I bambini dell'ultimo anno.</p> <p>Le insegnanti. I genitori (storia interpretata).</p> <p>Progetto ponte.</p> <p>Tutti i bambini. I bambini nuovi iscritti alla scuola dell'infanzia. I loro accompagnatori. Le insegnanti. Il personale non docente.</p>	<p>Per favorire il bambino nel passaggio alla scuola primaria.</p> <p>Per favorire un momento privilegiato di incontro tra scuola e famiglie. Per creare un contesto emotivo e coinvolgente dal quale scaturisca la motivazione e la curiosità per il bambino nei confronti della scuola. Per instaurare le prime relazioni e socializzare con i pari e gli adulti. Per dare l'opportunità ai genitori di conoscere più approfonditamente l'ambiente e le persone che partecipano al percorso educativo.</p>	<p>Nei mesi di maggio-giugno. In occasione di altre ricorrenze (carnevale ...).</p> <p>Nel mese di giugno, un incontro dalle ore 10.00 alle ore 11.30.</p>
<p>PROGETTO LETTURA</p> <p>Tutti i bambini. Le insegnanti</p>	<p>La lettura di fiabe, favole, storie, racconti, libri didattici, scientifici, ecc. è un'attività coinvolgente che stimola lo sviluppo del bambino nelle sue molteplici dimensioni: creativa, emotivo-affettiva, intellettuale e relazionale.</p>	<p>Da ottobre a giugno. Tutti i giorni.</p>



PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
<p>PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE, SALUTE E SICUREZZA</p> <p>Tutti i bambini. Le insegnanti.</p>	<p>Con il progetto di educazione alla cittadinanza, intendiamo approfondire alcuni temi di questa finalità e dare l'opportunità al bambino di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare la conoscenza di sé; - sviluppare il senso di appartenenza alla propria famiglia e alla propria comunità; - riconoscere e rispettare le regole di convivenza con comportamenti eticamente condivisi; - conoscere diritti e doveri di tutti; - rispettare la diversità, il rispetto del punto di vista altrui... per imparare ad essere cittadini più consapevoli e maturi; - costruire atteggiamenti consapevoli in merito alla sicurezza personale e legati alla prevenzione anti incendio e anti terremoto; - creare una mentalità che porti in primo piano la cura e la prevenzione; - riflettere e sviluppare una conoscenza dei pericoli nei vari ambienti per conseguire comportamenti adeguati a scuola, sulla strada e a casa. 	<p>Tutto l'anno.</p>



PROGETTI DIDATTICI E LABORATORI

PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
<p>Progetto PSICOMOTRICITÀ Percorsi di giochi e movimento</p> <p>Tutti i bambini. La psicomotricista esterna Marta De Bortoli. Le insegnanti.</p>	<p>L'educazione psicomotoria non è una ginnastica, né una tecnica di addestramento per il conseguimento di migliori performance, ma è uno stimolo, un'esperienza, un'occasione in cui azione, pensiero, emotività, si attivano e si integrano, attraverso motivazioni e desideri strettamente collegati al gioco, al piacere di fare, alla fantasia e alla creatività.</p> <p>L'educazione psicomotoria si realizza sempre in gruppo, ma si rivolge all'individuo nella sua unicità.</p>	<p>Un giorno alla settimana dal mese di novembre fino ad aprile.</p>
<p>Progetto INGLESE</p> <p>Tutti i bambini.</p> <p>Le insegnanti.</p>	<p>Rendere il bambino consapevole dell'esistenza di altre lingue, diverse da quella madre.</p> <p>Per avvicinare i bambini alla conoscenza di alcune parole inglesi in modo divertente e giocoso.</p>	<p>Il mattino, nei momenti di routine, canzoni e filastrocche in sezione eterogenea.</p> <p>Il pomeriggio, un giorno alla settimana, a partire da settembre.</p>
<p>Progetto MOSTRA DEL LIBRO</p> <p>In collaborazione con una libreria si espongono e vendono libri presso la scuola. La libreria organizza un laboratorio didattico nei giorni dell'esposizione.</p> <p>I librai. La persona che organizza il laboratorio. Tutti i bambini. Le insegnanti. Il personale non docente. I genitori. Persone interessate all'acquisto di libri.</p>	<p>Per avvicinare i bambini alle varie proposte che vengono dal mondo dell'editoria e dalla cultura.</p>	<p>In primavera.</p>



PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
<p>Progetto PRIMAVERA DEL LIBRO</p> <p>Organizzata, a turno, dai cinque comuni della Valpolicella oltre che Pescantina. Visita alle sale espositive e organizzazione di laboratori a scuola con personale esterno.</p>	<p>Per avvicinare i bambini alle varie proposte che vengono dal mondo dell'editoria e dalla cultura.</p>	<p>In primavera.</p>
<p>Progetto PREGRAFISMO</p> <p>Bambini grandi.</p>	<p>Il percorso è pensato per proporre un percorso coinvolgente e motivante nel quale il bambino perfeziona tutte le attività necessarie al successivo apprendimento della scrittura: si esercita così nella coordinazione oculo-manuale, nelle abilità grafo-motorie, nell'orientamento spaziale, nel tono muscolare, nella postura, nella lateralità e nell'acquisizione corretta dello schema motorio. Il percorso di pregrafismo non può essere pensato come attività fine a se stessa, ma deve essere integrata con adeguate proposte per l'acquisizione ed il potenziamento dei concetti spaziali e temporali, delle attività di discriminazione, percezione, classificazione e con un'attenta e continua stimolazione di tutti i canali linguistici, espressivi e comunicativi. Come in ogni attività, anche in questa, esiste una stretta relazione tra il fare, il sentire ed il conoscere; le attività grafiche sono l'evoluzione di quanto vissuto in prima persona, attraverso il racconto, il gioco e la rielaborazione verbale di gruppo.</p>	<p>Il mattino o il pomeriggio, una volta la settimana.</p>
<p>Progetto TEATRO</p> <p>Tutti i bambini. Le insegnanti del mattino.</p>	<p>Il gioco del teatro con le sue tecniche ludico-espressive, drammatizzazione, mimo, musica, movimento, le figure animate dei burattini, pupazzi, ombre, sagome e maschere, offre preziosi stimoli creativi: attraverso il gioco di finzione, i bambini si lasciano coinvolgere con entusiasmo nelle storie, giocano interpretando diversi ruoli e rielaborano contenuti, situazioni ed emozioni, possono fare giochi di relazione che favoriscono la socializzazione, ascoltano brani musicali per creare piccole coreografie, costruiscono attraverso attività di laboratorio per favorire la manualità. Il teatro, con i suoi molteplici percorsi, coinvolge il bambino nelle</p>	<p>In occasione delle feste di Natale, di fine anno e durante l'anno.</p>



PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
	sue varie dimensioni, gli permette di esprimere al meglio le proprie potenzialità e crescere dal punto di vista intellettuale ed emotivo.	
Progetto MUSICA e DANZA Tutti bambini. Le insegnanti.	La musica è un'attività gratificante per il bambino: attraverso l'esperienza musicale, il bambino esprime le proprie emozioni e la propria interiorità, impara ad ascoltare, a riconoscere i cambi musicali, a muoversi a tempo ed in modo espressivo, a suonare rispettando un ritmo, impara a cantare e a conoscere il proprio corpo; con la danza, si impara a collaborare, ad andare insieme, ad aiutarsi per la positiva riuscita del ballo e per dare l'opportunità a tutti di partecipare e divertirsi. Con la danza, in gruppo, a coppie, si rinsaldano le amicizie, ma si ha anche l'occasione per stare con i compagni, con i quali si gioca di meno, e di stringere nuove amicizie. Quando si danza entrano in gioco emozioni, pensieri e relazioni. Attraverso i canti, i giochi mimati, i balli, i bambini, conoscono generi musicali diversi con i quali fanno musica divertendosi.	Il linguaggio musicale viene valorizzato in vari momenti della giornata, nei percorsi realizzati, nelle feste di Natale di fine anno e approfondito con percorsi specifici nella seconda parte dell'anno. Le esperienze sono favorite dalla presenza a scuola degli strumenti musicali del metodo orff.
Progetto ARTE ed IMMAGINE Tutti i bambini. Le insegnanti.	Attraverso percorsi sensoriali, l'esplorazione e la scoperta di materiali diversi, colori, ritmi, suoni, avviciniamo i bambini all'incontro con l'arte in tutti suoi aspetti per educarli al piacere del bello e al sentire estetico.	Nel corso di vari progetti e con percorsi specifici nella seconda parte dell'anno.
Progetto LINGUAGGIO E SUONI Tutti i bambini. Le insegnanti.	Per attivare molte proposte e strategie adatte al potenziamento e all'utilizzazione funzionale del linguaggio.	Nel momento dedicato al calendario. Nella seconda parte dell'anno.
Progetto MATEMATICA Tutti i bambini. Le insegnanti.	Per proporre esperienze indirizzate a fondare competenze di tipo logico-matematico, per potenziare le capacità di ragionamento di risoluzione dei problemi, di orientamento e acquisizione di concetti specifici.	Nel momento dedicato al calendario. Nella seconda parte dell'anno.
Progetto SCIENZA Tutti i bambini. Le insegnanti.	Per permettere al bambino di costruire conoscenza, elaborare pensiero e capacità di agire, progettare ed intervenire, prevedere ed immaginare, correlare, trovare spiegazioni ragionevoli e interpretazioni soddisfacenti ai fatti che accadono intorno a lui.	Nel momento del calendario e nella seconda parte dell'anno.



I progetti didattici sopra indicati sono da ritenersi indicativi e vengono scelti rispettando l'interesse dei bambini e i loro bisogni.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI

PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
<p>Progetto NUOTO/ACQUATICITÀ</p> <p>Piscina. Trasporto organizzato dalla scuola con l'autobus.</p> <p>Tutti i bambini che vogliono e possono partecipare. Le insegnanti. Gli insegnanti di nuoto della piscina. Un gruppo di genitori per aiutare i bambini nello spogliatoio. Un'insegnante rimane a scuola con i bambini che non partecipano al corso.</p>	<p>Per favorire la continuità con l'extrascuola, permettendo ai bambini di fare esperienze al di fuori dell'ambiente scolastico, ma condividendole con il gruppo degli amici e dei compagni. Per conoscere e collaborare con persone non appartenenti all'ambiente scolastico. Per prendere confidenza e divertirsi giocando nell'acqua. Per conoscere il proprio corpo e le sue possibilità. Favorire una maggiore stima di sé e nelle proprie capacità.</p>	<p>In orario scolastico. In primavera.</p>
<p>Progetto di lettura ad alta voce OGGI TI VOGLIO RACCONTARE</p> <p>Genitori, nonni o parenti che possono venire a scuola a leggere, un racconto ad alta voce.</p> <p>Tutti i bambini. Le insegnanti. I genitori, i nonni, e parenti</p>	<p>Per condividere la passione per la lettura e creare un momento "magico" d'intimità e calore. Stimolare l'attenzione. Arricchire il lessico e l'Immaginazione.</p>	<p>Nella seconda parte dell'anno, il mattino, una o due volte la settimana.</p>



PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
<p>Progetto FESTE Festa dei Nonni "W I NONNI"</p> <p>Festa di Natale</p> <p>Festa di fine anno.</p> <p>Tutti i bambini. I nonni e le nonne. Le insegnanti. Il personale non docente.</p>	<p>Per celebrare importanza del ruolo dei nonni all'interno della famiglia e della società in genere.</p> <p>Per festeggiare la nascita di Gesù. Per creare un momento di aggregazione e serenità.</p> <p>Per creare un momento di aggregazione, di condivisione e di gioia.</p>	<p>In orario scolastico. Il 2 ottobre</p> <p>Il sabato o la domenica prima del Santo Natale.</p> <p>L'ultimo sabato di maggio oppure il primo sabato di giugno.</p> <p>Nel corso dell'anno il comitato di gestione stabilisce la data delle feste.</p>
<p>S. Messa</p> <p>Il parroco. Tutti i bambini che hanno piacere/possono partecipare. Le famiglie. Le insegnanti. Il personale non docente. Il comitato di gestione.</p> <p>Una Santa Messa può essere celebrata anche nel cortile della scuola. Segue un momento conviviale.</p>	<p>Per un momento spiritualità e condivisione.</p>	<p>Santa Messa, la domenica, per l'inizio e la fine dell'anno scolastico.</p>
<p>Incontri con gli ospiti della "Casa Famiglia Anziani M. Brunetta".</p> <p>Visita degli "ospiti/nonni" della casa di riposo presso la nostra scuola.</p> <p>Tutti i bambini. Le insegnanti. Personale non docente.</p>	<p>Per sensibilizzare i bambini nei confronti delle persone anziane.</p> <p>Per sensibilizzare i bambini a gesti di altruismo, generosità, condivisione.</p>	<p>Ad ottobre, in occasione della festa dei nonni e, talvolta nel periodo delle festività di Natale e Pasqua.</p>



PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
Uscite sul territorio. Tutti i bambini. Le insegnanti.	Per conoscere il territorio dove abitano. Per offrire un'opportunità di apprendimento fuori dall'ambiente scolastico. Per favorire la socializzazione e la conoscenza reciproca.	Nelle varie stagioni.
Incontri di formazione per i genitori.	Invitando personale specializzato esterno (psicologi e/o psicopedagogisti), per riflettere su alcuni temi che riguardano la vita dei bambini.	Nella seconda parte dell'anno, due serate.

PROGETTO O ATTIVITÀ CHI?	PERCHÈ LO FACCIAMO	QUANDO
Servizio ORARIO EXTRA SCOLASTICO a pagamento Dalle 7.30 alle 8.00 Dalle 16.00 alle 17.00 Mattino: personale non docente Pomeriggio: insegnante	Per assecondare le richieste pervenute dai genitori e per offrire un servizio aggiuntivo alle famiglie che ne hanno bisogno. Nell'anno scolastico 2019/2020, non avendo ricevuto richieste specifiche, l'anticipo è previsto a partire dalle ore 7:45.	Tutti i giorni.
CENTRO ESTIVO I bambini iscritti (da diverse provenienze). Un'insegnante <i>in qualità di responsabile</i> . Studentesse che partecipano al progetto "Scuola-lavoro". Personale non docente.	Per offrire un servizio alle famiglie. Per favorire momenti di aggregazione.	Nel mese di luglio. Ad anni alterni con la scuola di Marano di Valpolicella.



RELAZIONI

NELLO SPIRITO DELLA CONTINUITÀ

In questo momento in cui siamo tenuti a mantenere il distanziamento sociale, si predilige la relazione con le famiglie attraverso i canali digitali, quali le informative, i colloqui, le assemblee, l'invio di foto che documentano le esperienze, le motivazioni delle scelte pedagogiche e i percorsi attivati.

In caso di assenze prolungate, forniamo alle famiglie il materiale per lo svolgimento delle attività a casa e predisponiamo la didattica a distanza in caso di chiusura totale delle attività scolastiche, come avvenuto nella seconda parte dello scorso anno scolastico.

La scuola non è in grado di assolvere a tutti i compiti di istruzione, di formazione e di educazione. È perciò necessario "prevedere un sistema di rapporti interattivi" con le "altre istituzioni ad essa contigue", che consenta di fruire, "secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio".

La continuità deve tener conto dell'unitarietà delle esperienze che il bambino fa, dentro e fuori dalla scuola, degli stili educativi, della coerenza degli interventi e si assicura con opportuni raccordi con gli ambienti e gli attori dell'esperienza precedente, presente e futura che costituisce la "storia personale" di ogni bambino (*continuità verticale e orizzontale*).

CON LE FAMIGLIE

"La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative" (Indicazioni Nazionali per il curricolo).

Nell'affidare i propri figli alla scuola anche i genitori si assumono il compito di collaborare con questa istituzione educativa per la formazione dei bambini. È una collaborazione necessaria affinché scuola e famiglia camminino su binari paralleli, ma nella concordanza di finalità e obiettivi presentino al bambino modelli di vita chiari e significativi.

Pertanto la scelta della scuola non è una delega ad altri per evitare il difficile e meraviglioso compito dell'educare, o solamente per far fronte agli impegni di lavoro, ma è la scelta di un ambiente e di una organizzazione scolastica che possa rispondere alle proprie attese in riferimento ai valori e ai modelli di vita sui quali si intende far crescere i propri figli.

Nella scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana, si domanda la collaborazione e la partecipazione dei genitori per garantire la COERENZA dell'azione educativa e non disorientare il bambino con atteggiamenti, stili di vita e giudizi di valore contraddittori e contrastanti.

Educatrici e genitori mettono insieme tutte le conoscenze e le informazioni necessarie per costruire la "storia personale" di ciascun bambino, che viene raccolta nel FASCICOLO PERSONALE.

Questo fascicolo ha l'unico scopo di mettere le insegnanti in condizione di poter personalizzare gli interventi educativi.

Durante l'anno scolastico, il COMITATO DI GESTIONE (di cui fanno parte i rappresentanti dei genitori) organizza alcuni incontri con l'ASSEMBLEA DEI GENITORI, per esporre e risolvere eventuali problemi gestionali.

Durante l'anno scolastico, la scuola può organizzare incontri formativi con specialisti in psicologia e pediatria, aperti ai genitori della scuola dell'infanzia e alla comunità, anche dei paesi limitrofi.



CON IL TERRITORIO

“La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie ad essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio” (Dalle Indicazioni per il Curricolo).

La scuola cura e incrementa i rapporti con gli Enti locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato, nel rispetto delle reciproche autonomie e con gli Organismi Ecclesiali che operano nel campo dell'educazione.

Favorisce i rapporti anche con le altre Istituzioni scolastiche operanti sul territorio, per un confronto costruttivo ed una verifica della propria attività.

- Con la scuola Primaria:
 - i bambini, all'interno del progetto continuità, partecipano ad attività organizzate tra i plessi per la conoscenza tra insegnanti, bambini, ambiente;
 - le insegnanti s'incontrano per lo scambio di informazioni sui bambini attraverso la lettura del fascicolo personale.
- Con la Biblioteca:
 - i bambini partecipano a progetti di lettura animata organizzata dai lettori volontari della Biblioteca Comunale;
 - la scuola partecipa alla vista de “La primavera del libro” nel mese di maggio organizzata dalle biblioteche dei cinque comuni della Valpolicella.
- Con una libreria: la scuola organizza una mostra mercato del libro, della durata di alcuni giorni, aperta al pubblico.
- Con la casa famiglia anziani: i bambini incontrano i nonni della casa famiglia anziani in occasione della festa dei nonni, per uno scambio di auguri durante le festività religiose e, in altre occasioni, per condividere dei momenti di allegria.
- Con la comunità parrocchiale:
 - In alcuni momenti dell'anno liturgico, i bambini partecipano attivamente ad alcune Sante Messe celebrate in Chiesa o a scuola;
 - in concomitanza con le Sante Messe, i genitori e la scuola invitano la comunità a partecipare ad un momento conviviale (rinfresco, aperitivo, pranzo/cena).
- Con il paese: attraverso visite didattiche i bambini conoscono il loro territorio, le colture e le tradizioni.
- Con le scuole secondarie di secondo grado: ospitiamo degli studenti in occasione dell'alternanza scuola lavoro.



INCLUSIONE SCOLASTICA

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile”
(Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione).

La scuola, come luogo inclusivo, si propone di salvaguardare e realizzare il diritto all’uguaglianza, in particolare per chi ha maggiori bisogni personali o è in difficoltà, nel rimuovere le barriere che ostacolano la partecipazione all’esperienza formativa e all’apprendimento da parte di tutti i bambini.

È inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, e di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento (da Booth e Ainscow).

L’inclusione è un modello di organizzazione dei servizi educativi in cui la scuola è il luogo di valorizzazione delle differenze e la loro trasformazione in risorse.

La nostra scuola si identifica in questa idea di inclusione, in uno spirito di vera e costante accoglienza per tutti e con la scelta di essere a servizio della persona e della comunità, con professionalità e con spirito cristiano. Lo stile è fondato sugli atteggiamenti e sulle competenze che contrassegnano l’essere inclusivi: accogliere senza riserve, agire per il bene di tutti, fare in modo che ognuno si senta appartenente e valorizzato all’interno del gruppo e possa far crescere i propri talenti personali, qualsiasi essi siano. Con una particolare predilezione all’aiuto e al sostegno verso i più deboli.

È importante coinvolgere, collaborare e comunicare efficacemente con i genitori e le famiglie, risorse fondamentali, per personalizzare l’apprendimento e gli obiettivi nel percorso dei loro figli.

Altra risorsa per inserire i bambini e facilitarne l’apprendimento è saper creare relazioni positive tra i compagni in un’ottica di collaborazione e cooperazione.

La scuola attraverso il GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione), elabora il PAI (Piano Annuale per l’Inclusione) da sottoporre e approvare dal Collegio dei Docenti.

Tale piano rispecchia i propositi e le intenzioni della scuola come comunità educante inclusiva.

Deve annualmente individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale per impostare per l’anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione con Bisogni Educativi Speciali.

Il GLI si costituisce anche se non sono presenti bambini disabili certificati perché si occupa di tutti i BES (il gruppo è in fase di costituzione).

Nell’ottica dell’inclusione, il team docenti, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti che seguono i bambini, stende il PEI (Piano Educativo Individualizzato), per i bambini certificati e il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per i bambini BES (Bisogni Educativi Speciali).

Questi piani, ci permettono di:

- avere una conoscenza approfondita del bambino;
- individuare i campi/aree per un intervento personalizzato;
- scegliere e progettare proposte, comportamenti e strategie metodologiche e di verifica in itinere;
- tempi, spazi, materiali per la realizzazione;
- concordare obiettivi, atteggiamenti e attività da portare avanti in famiglia;
- stabilire momenti di verifica per controllare il funzionamento del progetto e gli esiti.



Le scelte italiane: normativa di riferimento

- Art. 34 della Costituzione: "La scuola è aperta a tutti".
- 40 anni fa, con la Legge 517/77, si è deciso che tutti potevano entrare nella scuola comune; introduzione dell'insegnante di sostegno.
- Legge 104/1992 Legge- quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di studio Personalizzati.
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- Decreto ministeriale luglio 2011.
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012: "strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative sulla Direttiva".
- Nota prot. 1551 del 27 Giugno 2013: Piano annuale per l'inclusività.
- Circolare Ministeriale 27 dicembre 2012: "strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti di intervento per alunni con BES.
- Nuovo PEI



FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

“Se la centralità del Progetto Educativo delle scuole autonome d’ispirazione cristiana è il bambino, e l’azione educativo-didattica in essa svolta è orientata allo sviluppo di tutte le dimensioni della vita del bambino stesso, è tuttavia importante sottolineare il ruolo e l’impegno che compete anzitutto agli insegnanti. Coscienti della delicatezza propria dell’educazione rivolta ai bambini, essi sono impegnati non solo ad acquisire e consolidare la propria professionalità elemento indispensabile per offrire alla scuola la qualità di cui oggi abbisogna, ma a fare del loro lavoro una vocazione. Vivere la propria professione come una chiamata a cooperare all’opera educativa di Dio significa assumersi la responsabilità della crescita delle creature che i genitori con fiducia “affidano” alla scuola. Essere insegnante significa essere educatore, persona che ama la vita e la difende, ponendo in essa fiducia e speranza, accompagnando giorno per giorno il fiorire della bellezza e delle risorse che dalla vita provengono”.

Per assolvere questo compito educativo, le insegnanti:

- sono in possesso del titolo abilitante all’insegnamento IRC (Insegnamento Religione Cattolica) che rinnovano ogni due anni;
- partecipano a corsi di formazione organizzati da: FISM, ASL, ISTITUTO COMPRENSIVO, REGIONE, UNIVERSITÀ, COMUNE;
- partecipano alla “Giornata pedagogica”: in questo incontro di formazione, che si svolge un sabato mattina nei primi mesi di inizio anno scolastico, il coordinamento 0/6 presenta, attraverso esperti, il tema che si approfondirà durante l’anno scolastico negli incontri di formazione GTF;
- partecipano agli incontri di formazione GTF, con la coordinatrice di zona (Laura Lovato dal 2019):
 - 2 incontri, (dall’anno scolastico 2019/2020) con la partecipazione di nove scuole da lei coordinate: Valgatara, Negrar di Valpolicella, Arbizzano, San Floriano, Pedemonte, Montecchio, San Pietro in Cariano, Marano di Valpolicella, Castelrotto. In queste sedi si confrontano le programmazioni e si approfondiscono alcuni temi educativi-organizzativi e didattici, organizzati dal gruppo FISM 0/6.
 - Durante questi incontri le insegnanti si confrontano sulle modalità di lavoro e approfondiscono alcuni temi importanti dell’attività educativa, organizzativa e didattica.

La coordinatrice partecipa alla consulta delle coordinatrici: quattro incontri tra le coordinatrici delle scuole, presieduti dalla coordinatrice di zona presso le varie scuole del coordinamento.

In questo anno di scuola gli incontri di formazione tra le scuole, si svolgeranno in modalità da remoto: le insegnanti della stessa scuola si riuniscono nella propria sede scolastica e si collegano tramite piattaforma Microsoft Teams con le altre scuole.

Il personale non docente partecipa a corsi di aggiornamento proposti dalla Cooperativa Servizi scuole autonome per la manipolazione e somministrazione di cibi e bevande.

L’impiegata frequenta periodicamente il corso per rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RSL L. 626) con rilascio del relativo attestato.

Le insegnanti hanno conseguito l’attestato per la prevenzione incendi e di primo soccorso.



STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUAZIONE DELLA SCUOLA

La nostra scuola si avvale di fascicoli, griglie e schede per dare l'opportunità alle insegnanti, ai genitori e al comitato di gestione, di riflettere sul significato delle esperienze, sui risultati ottenuti, sui processi attivati, sui vissuti positivi o di difficoltà dei bambini e degli adulti e su eventuali modifiche attivate in corso d'anno.

Utilizza questionari per conoscere il grado di soddisfazione da parte delle famiglie.

Per i bambini e le famiglie

- Fascicolo per la conoscenza del bambino.
- Griglie e fascicolo per conoscere il bambino nei primi mesi di scuola.
- Griglie per l'osservazione sistematica.
- Quaderni per l'osservazione riflessiva.
- Fascicolo personale dell'alunno per il passaggio al grado successivo di istruzione.
- Verbali dei colloqui con i genitori.
- Verbali dei colloqui con gli specialisti.
- Gli elaborati dei bambini.

Per il collegio docenti e il comitato di gestione

- Scheda di verifica dei progetti didattici/laboratori.
- Fascicolo di verifica, valutazione finale dell'anno scolastico.
- Questionario del grado di soddisfazione della scuola (compilato dalle famiglie).
- Idee, proposte e problemi raccolti durante le assemblee dei genitori e gli incontri con il comitato di gestione.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Ogni anno, all'interno del comitato di gestione e del collegio docenti, si concordano i vari interventi di miglioramento da fare in corso d'anno o nell'anno successivo, sia sul piano organizzativo, educativo e didattico, sia sul piano strutturale.

Gli interventi saranno valutati in base alle risorse economiche ed umane disponibili.



ALLEGATI

1. Modello progettuale.
2. Materiale occorrente per ogni bambino.
3. Orario scolastico, uscite.

Comitato di Gestione

Il Collegio Docenti



Allegato 1

MODELLO PROGETTUALE

- **Analisi della situazione di partenza:** attraverso l'osservazione rileviamo le capacità potenziali, gli interessi.
- **Obiettivi di apprendimento, traguardi di competenza:** individuiamo pochi obiettivi, coerenti tra di loro, corrispondenti a reali bisogni e a capacità potenziali dei bambini.
- **Scelta del tema:** scegliamo un argomento collegato all'analisi della situazione di partenza, agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza. Spieghiamo brevemente il significato educativo della scelta del tema, motivandolo ed esplicitando i riferimenti culturali.
- **Aspetti organizzativi:**
 - Persone coinvolte: bambini (individualmente, in piccolo/grande gruppo, gruppo eterogeneo/omogeneo), insegnanti, esperti, personale scolastico, genitori/famigliari.
 - Spazi: luogo (interno/esterno, esistente o appositamente predisposto), nel quale si realizza il progetto.
 - Tempi: ipotizziamo il tempo necessario alla realizzazione a breve e a lungo termine.
 - Materiali: risorse di cui abbiamo bisogno.
- **Situazione di partenza:** organizziamo una sorpresa, un gioco o inventiamo una storia, un personaggio per suscitare curiosità e interesse nei confronti del percorso che vogliamo intraprendere.
- **Attività:** strutturiamo le attività in percorsi che permettano al bambino di elaborare il processo di apprendimento dall'esperienza, alla conoscenza, al consolidamento delle competenze. Scriviamo le attività in forma di bozza per consentire eventuali integrazioni e aggiustamenti in itinere e/o per bambini in difficoltà.
- **Verifiche:** osservazioni di prodotti e processi all'interno e alla fine del percorso.
- **Ruolo dell'insegnante:** definiamo le strategie metodologiche da adottare, diversificando il nostro intervento nelle diverse fasi del progetto (organizziamo gli spazi, i tempi, i materiali; ci poniamo come punto di riferimento affettivo; creiamo situazioni in grado di far nascere interrogativi; osserviamo i bambini e il loro processo di apprendimento).
- **Documentazione:** scegliamo quale tipo di documentazione conserviamo per il bambino, per la scuola, per le famiglie (elaborati, foto, osservazioni sistematiche e occasionali).
- **Valutazione e autovalutazione:** condividiamo e riflettiamo sul percorso svolto individuando i punti di forza e le criticità e individuiamo possibili soluzioni alle difficoltà incontrate.



Allegato 2

MATERIALE OCCORRENTE

“È importante che su ogni oggetto del bambino vi sia il nome!”

I BAMBINI “PICCOLI” e “PICCOLISSIMI”

Per i bambini di tre anni:

- cuscino, lenzuolo e asciugamano grande (autunno, primavera/estate) e coperta per il riposo pomeridiano (inverno). Ogni settimana il materiale dovrà essere lavato ad una temperatura superiore ai 60°.
- una cartellina di cartone o di plastica dello spessore di **minimo 5 cm e massimo 8 cm** con l'elastico (no bottone e valigetta);
- 2 colle stick medio/grandi
- 2 fotografie del bambino possibilmente in primo piano;
- 4 foto tessera.

Per tutti:

- una risma di fogli A4 per i disegni liberi del bambino;
- cambio abiti: (mutandine, canottiera o maglietta della salute, calze, pantaloni, maglietta/felpa pertinenti con la stagione in corso, calze antiscivolo o pantofole, sacchetto plastica per eventuali indumenti sporchi), da tenere nello zainetto/sacchetto qualche fazzoletto di carta da tenere nella tasca del grembiule (per favorire l'autonomia e la cura della propria persona);
- una confezione di fazzoletti di carta da portare all'inizio dell'anno e consegnare alle insegnanti;
- **abbigliamento comodo: tuta/pantaloni con elastico (evitiamo i pantaloni con i bottoni, le bretelle, i body, le cinture, ciabatte infradito)**. Nei mesi estivi, i bambini possono vestirsi con abiti leggeri evitando di indossare prendisole o comunque abiti da spiaggia. Inoltre sconsigliamo di far indossare ai bambini/e catenine, braccialetti, orecchini a pendaglio ecc.;
- **scarpe comode con lo strappo**;
- un paio di scarpe da ginnastica o pantofole riposte in un sacchettino da scarpe o una scatola da utilizzare negli spazi interni della scuola che andranno lavate periodicamente.
- invitiamo i genitori a far lasciare a casa i giochi.



Allegato 2

MATERIALE OCCORRENTE

“È importante che su ogni oggetto del bambino vi sia il nome!”

PER I BAMBINI GRANDI E MEDI

Per i bambini di 4-5 anni:

- un astuccio con cerniera, una matita con l'impugnatura triangolare tipo Faber-Castell n° 2 B (per favorire la corretta presa con pollice ed indice), una gomma da cancellare, un temperamatite, 2 colle stick grandi/medie;
- la cartellina dell'anno precedente (svuotata dal materiale didattico dell'anno precedente);
- **tutto il materiale deve avere il nome completo in evidenza.**

Per tutti:

- una risma di fogli A4 per i disegni liberi del bambino;
- cambio abiti: (mutandine, canottiera o maglietta della salute, calze, pantaloni, maglietta/felpa pertinenti con la stagione in corso, calze antiscivolo o pantofole, sacchetto plastica per eventuali indumenti sporchi), da tenere nello zainetto/sacchetto; controllare spesso lo zainetto;
- qualche fazzoletto di carta da tenere nella tasca del grembiule (per favorire l'autonomia e la cura della propria persona);
- una confezione di fazzoletti di carta da portare all'inizio dell'anno e consegnare alle insegnanti;
- **abbigliamento comodo: tuta/pantaloni con elastico (evitiamo i pantaloni con i bottoni, le bretelle, i body, le cinture, ciabatte infradito).** Nei mesi estivi, i bambini possono vestirsi con abiti leggeri evitando di indossare prendisole o comunque abiti da spiaggia. Inoltre sconsigliamo di far indossare ai bambini/e catenine, braccialetti, orecchini a pendaglio ecc.
- **scarpe comode con lo strappo;**
- un paio di scarpe da ginnastica o pantofole riposte in un sacchettino da scarpe o una scatola da utilizzare negli spazi interni della scuola che andranno lavate periodicamente.
- invitiamo i genitori a far lasciare a casa i giochi.



Allegato 3

ORARIO SCOLASTICO

ORARIO DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

La scuola è aperta dalle 08.00 alle ore 16.00.

L'accoglienza si svolge dalle 08.00 alle 09.00.

Uscita anticipata: dalle ore 13.00 alle ore 13.20.

L'uscita avviene a partire dalle 15.30 alle 16.00.

N.B. Si prega di osservare l'orario di entrata e di uscita per permettere il normale svolgimento delle attività scolastiche; siete perciò invitati ad avvisare telefonicamente per eventuali ritardi nell'entrata o anticipi nell'uscita.

All'inizio dell'anno scolastico vi sarà consegnato un apposito modulo annuale per delegare persone diverse dai genitori a prendere in consegna i vostri figli. Siete comunque pregati di avvertire le insegnanti.

Nell'eventualità che le persone delegate fossero, durante il corso dell'anno scolastico, diverse da quelle indicate nel modulo annuale, siete pregati di utilizzare l'altro modulo giornaliero che trovate in bacheca o in ufficio. Per casi di emergenza, è possibile compilare al momento del ritiro del bambino un'autodichiarazione (per chi non avesse la delega annuale) dopo l'autorizzazione telefonica da parte dei genitori. I genitori, nel momento di entrata e di uscita, sono tenuti a trattenersi il minor tempo possibile per permettere lo svolgimento delle attività.

In caso di assenza per malattia o motivi familiari è gradito un avviso telefonico.